

Gli alberi senescenti cavi ed il legno morto sono elementi fondamentali dell'ecosistema forestale, fornendo substrato, nutrimento e rifugio per innumerevoli specie animali. Almeno il 30% della biodiversità complessiva di un ecosistema forestale dipende proprio dal legno morto. La presenza nel bosco di numerosi esemplari di castagni vetusti assieme alla presenza di alberi e di alcune installazioni con tronchi di quercia (cataste, pyramid log), offre rifugio, luogo per la riproduzione e nutrimento ad una ricca comunità di animali.

In particolare agli insetti saproxilici, cioè quelle specie legate almeno in uno stadio del proprio ciclo vitale, al legno deperiente o morto. Tra gli insetti saproxilici presenti nel Bosco di Borgoratto si segnalano alcune specie di Coleotteri di interesse conservazionistico.

Il **Cervo volante** (*Lucanus cervus*) è il coleottero europeo di maggiori dimensioni, con lunghezza nei maschi fino a 8 cm e colore marrone scuro. Il dimorfismo sessuale è uno dei più evidenti tra gli insetti, con il maschio dotato di mandibole molto sviluppate. Vive nei boschi di latifoglie come querceti, castagneti e faggete. La larva è xilofaga e si sviluppa nel legno morto delle ceppaie sotto la superficie del suolo e nelle radici morte. Gli adulti si nutrono di sostanze zuccherine come linfa e frutta matura.

È specie di Interesse Comunitario e inserita nell'Allegato II della Direttiva Habitat, inoltre è presente nella Lista Rossa IUCN delle specie minacciate di estinzione come vulnerabile.

Lo **Gnorimo variabile** (*Gnorimus variabilis*) è uno scarabeo con adulto color nero-bronzato metallico, con 8 grandi punti bianchi disposti sulle elitre. Ha un corpo tozzo con lunghezza del corpo compresa tra 1,5 e 2,3 cm. Allo stadio larvale la specie è saproxilofaga e si sviluppa nel materiale organico umido delle cavità del tronco di piante vive, deperenti o morte di diverse specie arboree. La specie è inserita nella Lista Rossa IUCN delle specie minacciate di estinzione come vulnerabile.

Il **Cerambyce della quercia** (*Cerambyx cerdo*) è un longicorno molto vistoso per le dimensioni corporee, comprese tra 2,5 e 6,0 cm, e la lunghezza delle antenne. I maschi hanno antenne lunghe fino 10 cm e

quasi 1,5 volte la lunghezza del corpo. Nonostante le grandi dimensioni, come tutti i longicorni, è innocuo.

L'adulto è color bruno scuro, con corpo allungato e robusto.

È specie vulnerabile, in rarefazione e riconosciuta di Interesse Comunitario e inserita nell'Allegato II e IV della Direttiva Habitat.

La larva xilofaga vive nei tronchi di alberi vivi di grandi dimensioni, generalmente di quercia. e larve vivono come xilofaghe inizialmente nella corteccia e successivamente penetrano nel legno, dove scavano gallerie ovali dello spessore di un pollice. Lo sviluppo larvale dura 3-5 anni.

Il **Morimo** (*Morimus asper*) è longicorno con adulto attero, lungo 1,5-4,0 cm, di colore grigio opaco, con due macchie più scure su ogni elitra.

Presenta dimorfismo sessuale nelle antenne, che nel maschio possono raggiungere i 7,5 cm.

È specie xilofaga, polifaga, che si nutre da larva di legno morto di varie latifogli e anche di conifere.

È conosciuto anche col nome di "carbonaio" dato il colore scuro ed al fatto di potere apparire in casa tra i ceppi accanto al camino.